

FRANCESCO VECCHIATO, *Alle origini dell'Università di Verona un professore di liceo, Lanfranco Vecchiato*

**Signor Presidente del Consiglio,
Onorevole Sindaco,
Magnifico Rettore,
Autorità,
Signore e Signori.**

Considero un privilegio l'essere stato invitato a prendere la parola oggi in quest'aula nella quale cinquant'anni fa Lanfranco Vecchiato, mio padre, si alzò a parlare non per ripiegarsi sul passato come fanno gli storici, ma, - tutto proteso verso il futuro - per vaticinare un avvenire grande e glorioso per quella creatura - della quale oggi festeggiamo i 50 anni - le cui dimensioni e i cui meriti accademici e scientifici, oggi, sono sotto gli occhi di tutti, a smentire quanti allora si opposero alla sua nascita.

Grazie, dunque, Signor Presidente del Consiglio, Grazie, Magnifico Rettore, per il loro invito e passo senz'altro a leggere le mie riflessioni di storico.

* * *

Nel 1908 l'amministrazione di Verona è in mano a una maggioranza radical-socialista, animata da un fortissimo spirito anticlericale. Tra le tante iniziative, abbiamo quella ispirata da **Giuseppe Rensi** che fonda l'*Università popolare*, inaugurata l'8 dicembre 1908, con una solenne cerimonia alla Gran Guardia, presenti le autorità cittadine, e alla quale mandarono la propria adesione i magnifici rettori delle università di Padova e di Modena. L'8 dicembre 1908 prendeva la parola, tra gli altri, **Biagio Brugi**, professore universitario, docente a Padova e Pisa, senatore, che nel suo discorso impostato sulle origini delle università degli studi europee, passava poi a parlare del significato di quelle popolari, non trascurando il fatto che le antiche sono legate a quelle popolari da una comune anima anticlericale. Questo un passaggio di Biagio Brugi:

Le antiche università erano fieramente ghibelline: non già per un cieco ossequio al dominio imperiale, ma perché facevano dell'imperatore... il simbolo del potere laico di fronte al potere ecclesiastico¹.

Dunque nel 1908 Verona ha la sua **università, popolare**. Nello stesso anno a Pressana (Verona) nasce **Lanfranco Vecchiato**, che il **27 gennaio 1951** avrebbe dato vita con la **Scuola Superiore di Scienze Storiche** a una vera facoltà universitaria, ancorché priva di valore legale.

Mentre l'*università popolare* nasceva nel **1908** come frutto di un ribollente anticlericalismo, la **Scuola Superiore di Scienze Storiche** che prende avvio nel **1951** è frutto della determinazione di cattolici. Essi sono tutti insegnanti, alcuni laici, altri ecclesiastici, docenti - questi ultimi - di religione nei licei o docenti di storia oppure di diritto nei corsi teologici diocesani. Nel gruppo degli ecclesiastici, che sostengono l'impegno di Lanfranco Vecchiato, si distinguono i monsignori **Pietro Albrigi, Giuseppe Lenotti** (poi vescovo di Foggia), **Angelo Grazioli, Pietro Rossetti** e su tutti **Aleardo Rodella**.

Mons. **Angelo Grazioli** nel 1951 saluta l'annuncio dell'inaugurazione della **Scuola Superiore di Scienze Storiche**, intitolata a **Ludovico Antonio Muratori**, con una riflessione sull'uomo, artefice del proprio destino, conclusa con parole che colgono la volontà di un nuovo modo di fare storia. Così mons. **Angelo Grazioli**:

Al di sopra dell'uomo, a guidare gli eventi, a correggere gli errori non più fatali e ciechi, a orientare la storia verso un superiore destino di bene sta Dio. E ci pare che la Scuola veronese [la "Muratori"] abbia capito e voglia servire questa visione alta della storia che ha in Cristo non solo il punto di riferimento per il conteggio dei secoli, ma il centro a cui, più o meno consciamente, si orientano i fatti degli uomini, destinati non tanto a muoversi su questo

¹ La solenne inaugurazione dell'«Università Popolare», «L'Adige», 9 dicembre 1908.

*pianeta, quanto a concludere nel seno di Dio la loro complessa vicenda. Scuola d'avanguardia perciò, d'impegno scientifico, di coraggio, in tanta contaminazione idealistica*².

La scuola caricata di attese così alte non sarebbe però mai decollata sotto il profilo legale. Invano si attese una sua legalizzazione. Sappiamo che ben altrimenti andò un decennio dopo per analoga iniziativa impostata a **Trento**, dove nel **1962 Bruno Kessler**³ dava vita all'**Istituto Superiore di Scienze Sociali**. Grazie anche alla pressione esercitata dalla contestazione studentesca - vi erano iscritti Mauro Rostagno, Marco Boato, Renato Curcio, Margherita Cagòl, nomi tristemente famosi degli anni di piombo - nel '66 un'apposita legge faceva nascere **Sociologia**, fino a quel momento inesistente nell'ordinamento italiano⁴. Analogo nella partenza, ma diverso nello sbocco il percorso di Verona. Anche **storia** non esisteva nell'ordinamento italiano. Verona, a partire dal 1951, tra gli studenti che frequentavano la **Scuola Superiore di Scienze Storiche**, intitolata a **Ludovico Antonio Muratori**, non aveva terroristi che premessero su Roma e non ebbe neppure deputati decisi a spendersi per strappare una legge che desse a Verona primato analogo a quello conquistato poi da Trento, città che ebbe la prima facoltà di **sociologia**. Verona avrebbe potuto essere la prima in Italia ad avere una facoltà di **storia**. Negli anni '50 per un certo periodo gli uomini della "Muratori" guardarono a **Trento** e alle potenzialità legate allo status di provincia autonoma per salvare la **Scuola di Scienze Storiche veronese**. L'on. **Valentino Perdonà**⁵ poche settimane fa mi confermava di viaggi inutilmente da lui compiuti con Lanfranco Vecchiato a Trento dal presidente della provincia autonoma, **Tullio Odorizzi**, per coinvolgere le autorità trentine in un'operazione che servisse a legittimare la facoltà storica veronese⁶. Alla fine, la mancanza di prospettive indusse **Lanfranco Vecchiato**, fondatore della "Muratori", ad accantonare il sogno di una laurea in storia, purchè Verona avesse una sua università riconosciuta dallo stato.

Lanfranco Vecchiato si spende personalmente in **consiglio comunale** a favore dell'istituendo consorzio universitario durante le storiche giornate del 27 e 28 luglio '59. L'attacco che gli porta il consigliere socialista **Luigi Perego** è nel contempo in fondo anche una consacrazione del ruolo che Lanfranco Vecchiato svolse nel decennio '51-'59. Ricordo che l'avvocato **Luigi Perego** fu cattedratico di filosofia del diritto a Modena e Milano ed espresse, cito, «spirito battagliero e acceso anticlericalismo». Così il verbale del consiglio comunale:

*Luigi Perego critica l'intervento del prof. Vecchiato che pur avendo parlato a titolo personale è pur sempre il rappresentante e il fondatore della Scuola Muratori che ha trovato ispirazione nell'Università Cattolica di Milano*⁷.

Di più sappiamo della posizione comunista, avendo io già recuperato e utilizzato nel volume «*Verona. La guerra e la ricostruzione*» tutti gli articoli che «*Il lavoratore*», foglio comunista, dedicò ai tentativi fatti da Verona per dotarsi di una propria università⁸. La nascita del **consorzio** è commentata con ironia e non si risparmia irrisione nei confronti di **Lanfranco Vecchiato**, pur senza nominarlo, cui la Democrazia Cristiana aveva dato mandato di difendere in aula il progetto. Così il

² ANGELO GRAZIOLI, *S'inaugura la Scuola di scienze storiche*, «Verona Fedele», 28 gennaio 1951.

³ Bruno Kessler (Pejo, 1924 - Trento, 1991) consigliere provinciale (1956-1976), presidente della Provincia autonoma di Trento (1960-1973), nel 1962 fonda l'Istituto Trentino di Cultura, primo nucleo dell'università di Trento. Deputato dal 1976 al 1983, sottosegretario all'interno nel governo Cossiga (1979-1980). Nel 2007 l'Istituto Trentino di Cultura è diventato la Fondazione Bruno Kessler.

⁴ CONCETTO VECCHIO, *Vietato obbedire*, Milano, Rizzoli, 2005.

⁵ L'onorevole Valentino Perdonà fece stabilmente parte del *consiglio direttivo* di «Nova Historia». Insieme a Valentino Perdonà nel 1959 troviamo come membri del *consiglio direttivo* Piero Gonella e i professori Livio Antonioli, Remo Bittasi, Pier Luigi Laita e Lanfranco Vecchiato. Direttore responsabile della rivista è Lanfranco Vecchiato. Cfr. «Nova Historia», 1959, aprile-dicembre, p. 191.

⁶ Tullio Odorizzi (Cles, 1903 - Trento, 1991) avvocato, deportato in Germania l'8 settembre 1943, sindaco di Trento dal 1946 al 1948, primo presidente del Trentino-Alto Adige dal 1949 al 1961.

⁷ COMUNE DI VERONA, *Consiglio comunale, Deliberazioni*, 28 luglio 1959.

⁸ FRANCESCO VECCHIATO, *Tra guerra e guerra fredda. La rinascita di Verona dalle macerie del conflitto mondiale (1945-1959)*, in *Verona. La guerra e la ricostruzione*, a cura di MARISTELLA VECCHIATO, Verona, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Verona Vicenza e Rovigo - Rotary Club Verona Nord, 2006, pp. 8-127.

foglio comunista, di cui era direttore l'on. **Silvio Ambrosini**, peraltro fraterno amico fin dall'infanzia di Lanfranco Vecchiato:

L'Università è nata. E noi le vorremo bene come ai nostri figlioli. Anche se disgraziata e deficiente, sarà pur sempre la nostra creatura e ci sembrerà più bella di tutte le altre e non avremo certo il coraggio di domandarne la soppressione.

E tante più cure avremo e tanto più spenderemo, quanto più sarà gracile, debilina e poco utile.

E pensare che avremmo potuto farla nascere migliore e più fiorente con uno studio più serio, appassionato, e sincero. Ma ormai l'inutile scuola "Muratori" si è rifatta della bocciatura ministeriale quale facoltà di storia e filosofia.

E un consigliere comunale [appunto Lanfranco Vecchiato], uno del manipoletto democristiano della "Muratori" stessa, a ricordo solenne del proprio intervento nella discussione, propone seriamente di fare una pubblicazione del resoconto stenografico delle sedute consiliari del 27 e 28 luglio, per celebrare lo "storico" evento e trovare anche chi lo applaude senza ombra di ironia!⁹

Per trovare qualcuno che «*lo applaude senza ombra di ironia*» bisogna attendere **Renato Gozzi, Giorgio Zanotto, Elio Mosele**.

Per **Renato Gozzi** le citazioni sono tre. La prima è un telegramma dell'1 aprile '63 a Lanfranco Vecchiato, presidente della "Muratori", che recita:

Ritengo doveroso darle notizia avvenuta firma decreto riconoscimento facoltà veronese economia et commercio università di Padova, esprimendo nome consorzio gratitudine per avvio istituzione università veronese, curato con tanta passione dalla Muratori. [firmato] Avv. Renato Gozzi presidente consorzio università¹⁰.

Pochi giorni dopo, il 9 aprile '63, davanti al ministro Luigi Gui, che portava l'annuncio ufficiale dell'accordo con Padova¹¹, **Renato Gozzi** dichiarava:

Nella solennità di quest'ora, voglio davanti a lei [ministro Gui] esprimere un vivissimo ringraziamento verso quegli amministratori - e cito per tutti i primi tre: l'avv. Buffatti, il prof. Zanotto e l'ing. Tosadori - che vollero ricevere dalla "Muratori" questo tema e vollero dare ad esso la forza, il prestigio, la rappresentatività degli enti veronesi. Ed insieme ad essi voglio ringraziare l'istituto "Muratori", i suoi fondatori, coloro che lo rappresentano, ed anche qui, per tutti, il suo presidente prof. Lanfranco Vecchiato¹².

Renato Gozzi non si sarebbe dimenticato di esprimere la sua riconoscenza a Lanfranco Vecchiato anche in occasione dell'avvio del corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere. Questo il telegramma indirizzato a «Lanfranco Vecchiato, Preside Liceo Scientifico Messedaglia, Verona», il 12 novembre 1965:

Nel rinnovarti ringraziamenti per tuoi ultimi e positivi interventi mi è caro a nome Consorzio esprimere Istituto Muratori et suoi rappresentanti nostra riconoscenza per aver voluto avviare in Verona iniziativa universitaria coronata oggi da successo con approvazione nuovo corso Lingue. Presidente Consorzio Universitario Avv. Renato Gozzi¹³.

Aveva certamente presenti tali parole, **Elio Mosele**, quando nel suo programma elettorale e poi in occasione dell'inaugurazione del suo primo anno accademico come rettore, il 1999-2000, dichiarava:

Ritengo che non si possa iniziare a parlare dell'Università di Verona senza rivolgere un pensiero riconoscente agli uomini che, con una visione illuminata del futuro, fra mille resistenze e difficoltà, vollero dare una risposta

⁹ *L'Università a Verona nella retorica di Uberti*, «Il lavoratore», 6 agosto 1959, pp. 1-4.

¹⁰ Telegramma di Renato Gozzi, 1 aprile 1963, in ARCHIVIO LANFRANCO VECCHIATO, *Curriculum*, Ispettore.

¹¹ La giornata di martedì 9 aprile 1963 avrebbe avuto tre momenti. Alle 10.45 il ministro della pubblica istruzione, Luigi Gui, visitava Palazzo Giuliari «alla presenza del corpo accademico». Alle 11.30 nel salone del Palazzo della Gran Guardia sarebbe stato «ufficialmente annunciato il riconoscimento della facoltà veronese di economia e commercio dell'università di Padova». Alle 13 seguiva una «colazione» al ristorante "Re Teodorico". Per ognuno dei tre eventi era stato predisposto un invito specifico. ARCHIVIO LANFRANCO VECCHIATO, Busta GioVe, Carteggio e doc. Lanfranco Vecchiato (Ninin), fino al 1973.

¹² «L'Arena», 10 aprile 1963.

¹³ ARCHIVIO LANFRANCO VECCHIATO, Busta GioVe, 3 Lanfranco Vecchiato, Carteggio e doc. fino al 27.11.65.

positiva alla richiesta di formazione superiore avanzata da un gruppo di intellettuali guidati dal Prof. Lanfranco Vecchiato¹⁴.

Una dichiarazione, questa, che legava **Elio Mosele** a **Renato Gozzi**, rettore il primo, presidente del consorzio il secondo, le sole autorità universitarie, che abbiano prima di oggi espresso riconoscenza per quanto fatto da chi si era speso, pur essendo un semplice professore di liceo, e non il presidente di una provincia autonoma come l'avvocato trentino, **Bruno Kessler**, per dotare la sua città di un ateneo.

Nel '59 il sindaco di Verona era **Giorgio Zanotto**. **Lanfranco Vecchiato** era il presidente della "Muratori". Si trovarono il 10 gennaio '59, lo abbiamo sentito, non in Palazzo Barbieri, ma in via Pallone 9, sede della "Muratori". Questo il riconoscimento che anni dopo il **sindaco Giorgio Zanotto** avrebbe espresso nei confronti del fondatore e presidente della "Muratori":

Sarà pur giusto che, nel ricordare quel passato, Lanfranco Vecchiato sia riconosciuto il vero, determinante creatore e portatore dell'iniziativa...

Quando noi abbiamo fatta nostra la proposta che veniva dalla lunga preparazione e dalle intuizioni della "Muratori", avevamo assolutamente tutti contrari: abbiamo voluto noi soli una cosa che oggi torna ad onore di coloro che l'hanno preparata, e tu [Lanfranco Vecchiato] ne sei il primo artefice¹⁵.

¹⁴ ELIO MOSELE, *Elezione del Rettore dell'Università degli Studi di Verona per il quadriennio accademico 1999/2000 – 2002/2003. Programma del candidato prof. Elio Mosele*, Verona, 1999, p. 1.

¹⁵ Lettera di Giorgio Zanotto, presidente della Banca Popolare di Verona, a Lanfranco Vecchiato, Verona 7 dicembre 1978. Pubblicata in LANFRANCO VECCHIATO, *I cattolici e l'università di Verona. La libera scuola superiore di scienze storiche "Ludovico Antonio Muratori" dal 1949 al 1959*, a cura di Alojse Vecchiato, Savona, Grafiche Giors, 1997, p. 29.